



L'industria austriaca del legno

Rapporto del ramo commerciale 2012/2013

3
1
2
1

La produzione

La vendita durante lo scorso anno finanziario della produzione dell'industria austriaca del legname ammontava a 7,52 miliardi di euro. Quindi si è riuscito ad un calo lieve di 1,4 %.

Le imprese

L'industria del legname conta 1.437 imprese attive, di cui circa 1.000 sono segherie. L'industria del legname è un settore di attività molto variegato e comprende l'industria delle segherie, il settore edile, il settore dei mobili, il settore dei derivati del legno e quello sciistico. La maggior parte delle imprese dell'industria del legname è di piccole e medie dimensioni. Bisogna inoltre notare che le imprese dell'industria del legname appartengono quasi esclusivamente a privati.

Gli occupati

L'industria del legname è nota per un impiego significativo e sicuro di personale: 28.523 persone erano impiegate nel settore del legname nel 2012 (nel 2011: 28.606), di cui 827 erano apprendisti. L'offerta di impiego in questo settore è una delle maggiori tra tutti i 17 settori dell'industria austriaca; si tratta nel contempo anche di uno dei pochi settori in cui il numero di occupati è rimasto a livello stabile nel corso dei decenni.

Il commercio estero

L'industria del legname è un settore fortemente orientato al commercio estero. La quota delle esportazioni supera già da diversi anni il 64 %; il volume totale del 2012 si aggirava intorno sui 4,87 miliardi di euro. Questo corrisponde ad un calo del 7,8 % rispetto all'anno precedente. Il contributo sopra la media viene dal legno segato di conifere, dal legno lamellare, dai derivati del legno (pannelli) e dallo sci. Con il 72,6 % (3,54 miliardi di euro), l'Unione Europea è stata l'acquirente più importante dei prodotti di legno austriaci. In particolare modo la quota di esportazioni più significativa era orientata verso la Germania e l'Italia.

La quota restante del 27,4 % viene assorbita dagli altri paesi europei con una percentuale pari al 14,4 %, dai paesi in via di sviluppo con una quota pari al 3,1 % e da altri paesi (come gli Stati Uniti e la Giappone) con il 9,9 %.

Le importazioni

Nel 2012 anche l'importazione di prodotti di legno ha registrato un aumento. In generale sono stati importati prodotti per un valore di 3,74 miliardi di euro, circa il 0,5 % in più rispetto all'anno precedente. Anche nel settore delle importazioni l'Unione Europea è stata il partner commerciale più importante, con una quota pari all'86,6 %.

La bilancia commerciale

Il commercio estero è una base sostanziale dell'industria austriaca del legname. L'industria del legname è uno dei pochi settori industriali ad aver presentato una bilancia commerciale costantemente positiva negli anni passati. Nel 2010 si è riuscito ad avere un valore massimo – e stato realizzato l'aumento superiore alla media di 19 %. Dopo un calo lieve del 4 % appena nel 2011, il trend negativo si è rinforzato anche nel 2012: è stato registrato un calo del 27,6 % ad un valore complessivo di 1,13 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Ovviamente la competitività dell'industria legname è sotto pressione enorme.

L'industria edile

La vendita della produzione per l'industria edile nel 2012 ha raggiunto i 2,46 miliardi di euro, che corrispondono a un calo del 2,2 % rispetto all'anno precedente.

I singoli rami del settore edile mostrano una tendenza prevalentemente negativa.

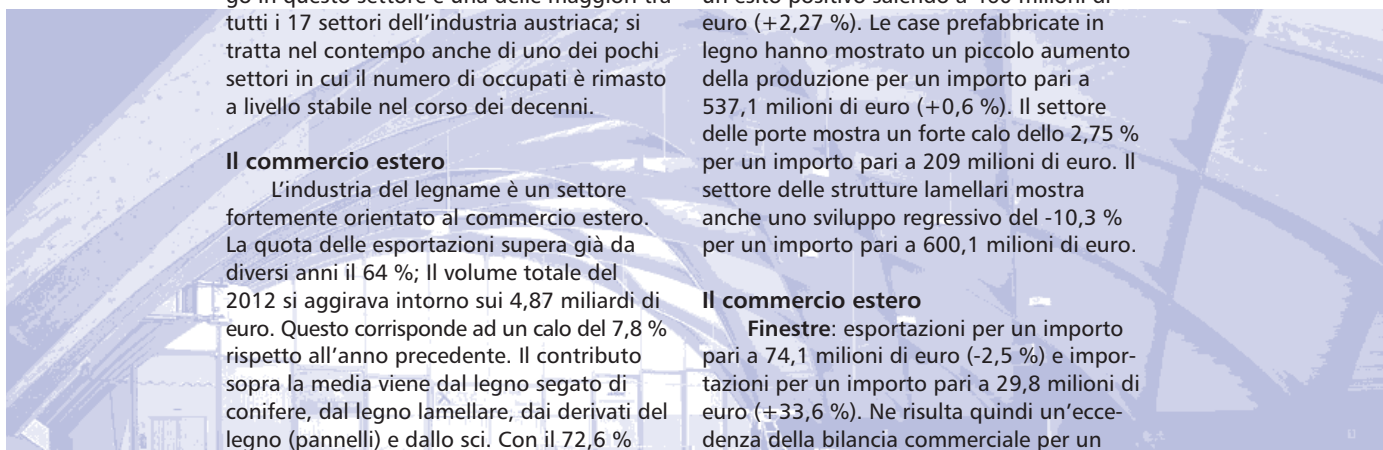
La produzione delle finestre è il ramo più importante che anche nel 2012 mostra un esito positivo salendo a 460 milioni di euro (+2,27 %). Le case prefabbricate in legno hanno mostrato un piccolo aumento della produzione per un importo pari a 537,1 milioni di euro (+0,6 %). Il settore delle porte mostra un forte calo dello 2,75 % per un importo pari a 209 milioni di euro. Il settore delle strutture lamellari mostra anche uno sviluppo regressivo del -10,3 % per un importo pari a 600,1 milioni di euro.

Il commercio estero

Finestre: esportazioni per un importo pari a 74,1 milioni di euro (-2,5 %) e importazioni per un importo pari a 29,8 milioni di euro (+33,6 %). Ne risulta quindi un'eccedenza della bilancia commerciale per un ammontare di 44,3 milioni di euro (-21,2 %). Con una quota di esportazioni pari al 43,4 %, la Germania rappresenta l'acquirente principale delle finestre austriache. Con il 19,5 %, la Svizzera rappresenta il secondo mercato in ordine di importanza per le esportazioni, seguita dall'Italia, con il 14,6 %.

Porte: esportazioni per un importo pari a 29,7 milioni di euro (+0,4 %) e importazioni per un importo pari a 40,1 milioni di euro (+11,5 %). Ne risulta una bilancia commerciale negativa. Il più importante l'esportatore è la Svizzera con una quota pari alle 38,6 %, seguita dalla Germania con un aumento di +4,4 %.

Pavimenti in legno: esportazioni per un importo pari a 220,5 milioni di euro (-0,9 %) e importazioni per un importo pari a 83,25 milioni di euro (+3,6 %). Ne risulta un surplus della bilancia commerciale per un ammontare di 137,2 milioni di euro. I princi-





pali partner di esportazione sono la Germania (57,5 %), la Svizzera (21 %).

Legno lamellare: esportazioni per un importo pari a 440,23 milioni di euro (+7,8 %) e importazioni per un importo pari a 25,4 milioni di euro (-10,9 %). Poiché il legno lamellare copre uno dei pochi rami del settore edile, esso ha registrato ancora un surplus significativo nella bilancia commerciale estera, che supera ormai i 172,6 milioni di euro (+34,7 %). Con una quota di esportazioni pari al 51,8 %, l'Italia costituisce l'acquirente principale del legno lamellare. Con il 20,4 % il Giappone rappresenta il secondo mercato in ordine di importanza per le esportazioni, seguito dalla Germania, con il 12,3 %.

L'industria dei mobili

Fonte: Statistik Austria, tutti i dati si riferiscono a industria ed artigianato e non includono "parti per mobili" (fornitura di componenti).

Dopo un ottimo avvio e alcuni mesi variabili nell'ambito della situazione economica globale in Europa, l'industria del mobile austriaca chiude l'anno 2012 con un andamento positivo per quanto riguarda la produzione attestandosi al +4,4 % con 1,94 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente nel complesso i settori mobili per negozi (+23,5 %), mobili per uffici (+10,9 %), mobili per sedersi (+6,8 %) e mobili per cucine (+6,7 %) hanno registrato un incremento. I produttori di mobili da giardino (-12,1 %), materassi (-8,4 %) e mobili per la casa (-6 %) si sono trovati invece a dover fronteggiare le perdite percentuali più significative.

esportazioni

Il settore dell'export ha assistito a un calo del 3,4 % attestandosi a 857 milioni di euro. Alla luce di tale dato, vi è stato un ulteriore allargamento della forbice tra import ed export. Particolarmente colpito dal risultato negativo del settore dell'esportazione è risultato il compartimento dei mobili per negozi con il -18 % (103,9 milioni di euro). I produttori di materassi hanno dovuto gestire perdite all'esportazione pari al -5,7 % (67,8 milioni di euro). L'industria dei mobili per cucine non è stata in grado di portare avanti la forte crescita del 2011 e ha registrato un -3,2 % (51,2 milioni di euro). Anche l'industria dei mobili per sedersi (-2,2 %) e dei mobili per la casa (-2,1 %) ha incassato dati negativi. Trend opposto invece per il settore dei mobili da ufficio con un aumento pari all'11,6 % (98,3 milioni di euro). Circa 37,9 milioni di Euro (+15,2 %) sono andati alla Germania e quasi 8,8 milioni di euro (+18,9 %) alla Svizzera. Le perdite

più consistenti in termini di esportazione sono state registrate in Germania con un -9,9 % (375,3 milioni di euro).

importazioni

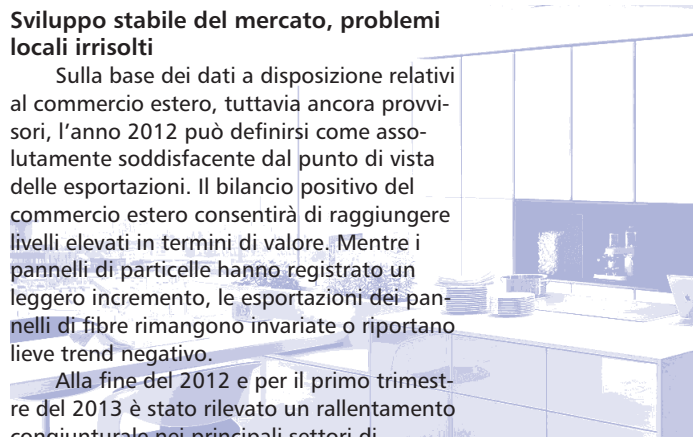
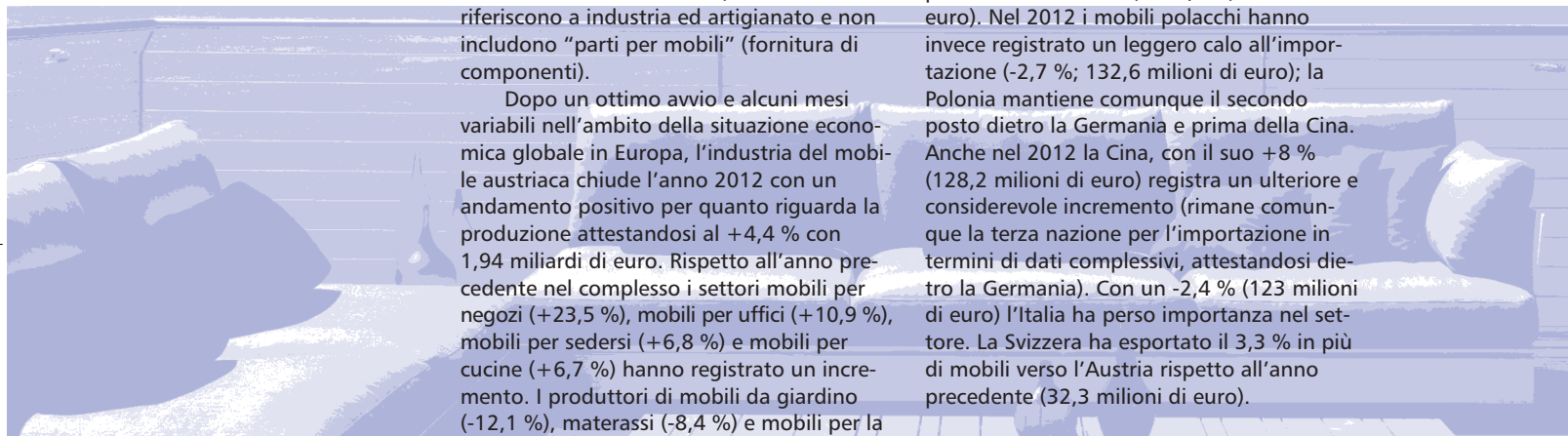
rispetto all'anno precedente, il settore dell'importazione ha segnato un incremento dell'1,4 % (1,7 miliardi di euro). La crescita più forte dell'import nel 2012 si è avuta nel settore dei materassi (+9,1 %; 88,5 milioni di euro), mobili per cucine (+7,4 %; 163 milioni di euro) e mobili per la casa (+4,5 %; 542 milioni di euro). Calo all'importazione per i mobili per negozi (-6,9 %; 243,6 milioni di euro). La maggior parte dei mobili è stata importata dalla Germania (899 milioni di euro); il mercato tedesco è riuscito a rafforzare la sua posizione già indiscussa con un incremento del 2,6 %. In percentuale il vero punto di forza è rappresentato dai mobili per cucine con un +7,9 % (152,7 milioni di euro). Nel 2012 i mobili polacchi hanno invece registrato un leggero calo all'importazione (-2,7 %; 132,6 milioni di euro); la Polonia mantiene comunque il secondo posto dietro la Germania e prima della Cina. Anche nel 2012 la Cina, con il suo +8 % (128,2 milioni di euro) registra un ulteriore e considerevole incremento (rimane comunque la terza nazione per l'importazione in termini di dati complessivi, attestandosi dietro la Germania). Con un -2,4 % (123 milioni di euro) l'Italia ha perso importanza nel settore. La Svizzera ha esportato il 3,3 % in più di mobili verso l'Austria rispetto all'anno precedente (32,3 milioni di euro).

L'industria dei pannelli

Sviluppo stabile del mercato, problemi locali irrisolti

Sulla base dei dati a disposizione relativi al commercio estero, tuttavia ancora provvisori, l'anno 2012 può definirsi come assolutamente soddisfacente dal punto di vista delle esportazioni. Il bilancio positivo del commercio estero consentirà di raggiungere livelli elevati in termini di valore. Mentre i pannelli di particelle hanno registrato un leggero incremento, le esportazioni dei pannelli di fibre rimangono invariate o riportano lieve trend negativo.

Alla fine del 2012 e per il primo trimestre del 2013 è stato rilevato un rallentamento congiunturale nei principali settori di destinazione dell'industria del legno, ovvero settore del mobile ed edilizio. L'andamento fino a questo momento positivo dell'industria del mobile in Europa ha così sperimentato le prime difficoltà. Tale fenomeno riguardante l'industria dei pannelli non è stato percepito ancora come consistente per l'intero anno 2012; si attendono quindi sviluppi per il 2013.





Le misure adottate negli anni della crisi, che hanno portato anche all'annullamento di potenziale, sono state in grado di mantenere la competitività dell'industria austriaca dei pannelli a un livello molto elevato.

Le turbolenze dei mercati finanziari e le diversificate crisi internazionali del debito non hanno sortito l'effetto temuto sul settore dell'economia reale, andamento testimoniato anche dalla situazione dell'industria austriaca dei pannelli.

La quota di esportazioni pari a valori fino all'80 % è una chiara dimostrazione delle capacità delle realtà locali austriache; vanno tuttavia rafforzandosi le esternazioni critiche da parte delle aziende per quanto riguarda le problematiche in costante evoluzione dei problemi locali austriaci.

I considerevoli aumenti dei costi relativi alle materie prime sono stati compensati in misura insufficiente dai prezzi dei prodotti, con conseguente pressione sugli utili. A medio termine, per un settore caratterizzato da forti investimenti e quindi ad alta intensità di capitale, tale condizione ha comportato effetti negativi sui continui collocamenti necessari. Le industrie austriache di pannelli sono riuscite a consolidarsi nonostante gli anni di crisi grazie agli sforzi congiunti di dipendenti e sfere gestionali.

L'ottimizzazione in corso dei processi produttivi, di marketing e distribuzione, delle strutture di costi, ecc. sono evidenti, ma l'esigenza di miglioramento deve essere evidenziata dall'industria di settore anche alla politica. Rimane da vedere se gli indicatori del primo trimestre 2013 caratterizzeranno anche l'intero anno a venire.

Bilancio del commercio estero

In base agli attuali numeri relativi al commercio estero è possibile tracciare un quadro assolutamente positivo della situazione. Come dai dati statistici a disposizione, l'incremento è riconducibile ai pannelli truciolari MDF e ad altri pannelli di fibre con oltre 700 milioni di euro. Gli elevati standard delle tecnologie produttive e la decennale esperienza nel marketing del prodotto sono alla base del successo di un settore attivo principalmente a livello internazionale.

Il mercato delle materie prime

Come già detto, la garanzia di un approvvigionamento a lungo termine delle materie prime è un punto assolutamente decisivo per l'industria austriaca dei pannelli, ma naturalmente anche per l'industria del legno nel suo complesso. Dal punto di vista attuale, il problema di approvvigionamento più consistente all'interno dell'industria austriaca del legno riguarda le segherie.

L'industria delle segherie

Anno difficile passato - la produzione nel 2012 ancora regressiva

L'industria austriaca delle segherie è un grande settore industriale che vanta molto successo con circa 1.000 imprese e 9.500 lavoratori. Con una lavorazione dell'80 % della biomassa solida proveniente dal legname, l'industria delle segherie rappresenta il maggiore trasformatore di legname all'interno di tutta l'economia. La quota delle esportazioni è all'incirca 2/3 dell'intera produzione. L'Austria è il quinto esportatore e il sesto produttore di legno segato di conifere nel mondo. L'industria delle segherie apporta un contributo positivo importantissimo alla bilancia commerciale estera dell'Austria ed è composta quasi esclusivamente da piccole e medie imprese.

Le 10 imprese più grandi coprono circa il 50 % della produzione totale, le 40 imprese più grandi realizzano in tutto circa l'85 % dell'intera produzione.

L'anno scorso, la produzione di legname tagliato era di 8.968 milioni di m³ decrescendo dalle 7 % al livello dell'anno scorso. Il valore della produzione è decresciuto del 10 %, pari a circa 2,1 miliardi di euro (2011) e nel 2012 il valore è decresciuto fino ad arrivare a 1,9 miliardi di euro. Il legname tagliato nel 2012 si aggirava intorno ai circa 15 milioni di metri steri di legname a sezione circolare con una quota di importazione di 4,7 milioni di metri steri di legname a sezione circolare.

Calo delle esportazioni di legno segato di conifere

La produzione delle esportazioni è in particolare importante visto che due terzi della produzione è stato esportato. Le esportazioni di legno segato di conifere nel 2012 ammontavano a circa 5,04 milioni di m³. Esse hanno avuto un calo di circa il 10 % rispetto all'anno scorso (2011: 5,6 milioni di m³). Il valore di un miliardo di euro è rimasto quasi inalterato.

Più del 54 % delle esportazioni di legno segato di conifere austriache è stato inviato in Italia, solitamente il paese col principale mercato delle esportazioni. Con un valore di 2,7 milioni di m³ ciò significa un calo significativo del 19 % (2011: 3,4 milioni di m³).

È stato possibile registrare un calo delle esportazioni verso la Germania di 6,3 % (2012: 537.839 m³), verso la Svizzera di -5,7 % (114.031 m³) e verso la Repubblica Ceca pure di -22 % (106.658 m³). In totale, la vendita nell'Europa ha registrato un calo del 11,7 %.

Le esportazioni verso il Levante hanno registrato un aumento del 20 % (2012: 943.136 m³).





Il mercato asiatico e giapponese ha registrato un aumento di 7 % dal 319.938 m³ (2011) al 342.574 m³ (2012).

La produzione delle segherie di legno di latifoglie nel 2012 è leggermente cresciuta per un importo pari a 159.000 m³ (2011: 151.000 m³). Le esportazioni di legno segato di latifoglie nel 2012 sono cresciute del 2 % (132.000 m³), per un valore di 73 milioni di euro (2011: 72,5 milioni di euro).

È stato costante il livello delle importazioni di legno segato di conifere

Le importazioni di legno segato di conifere hanno registrato un livello quasi costante rispetto al 2011. Le importazioni totali sono state di circa 1,7 milioni di m³, per un valore approssimativo di 342 milioni di euro.

Le importazioni di legno segato di conifere dalla Germania sono salite a circa il 8 % a 902.430 m³ (2011: 977.884 m³).

Anche nella Repubblica Ceca, la seconda in ordine delle importazioni, è stato registrato un calo di 3,6 % a 206.140 m³, nella Romania del 2,2 % fino a 122.568 m³; dalla Finlandia del 0,4 % fino a 87.249 m³ e dalla Svizzera del 34,2 % fino a 8.937 m³. Anche le importazioni di legno di latifoglie sono aumentate del 2 % pari a 208.600 m³ l'anno scorso (2011: 203.600 m³).

Le importazioni dalla Slovenia sono aumentate del 56,7 %, a 108.010 m³ e dalla Russia più del 3,8 % a 75.089 m³.

Diminuzione delle importazioni di tronchi di conifere

Durante tutto il 2012 sono stati importati in Austria circa 4,5 milioni di metri steri di tronchi di conifere (-1 %). Le forniture provenienti dal maggiore paese importatore, la Repubblica Ceca, sono aumentate del 2,4 % a 1,9 milioni di metri steri, dalla Germania del 16 % (2012: 1,1 mil fm). Nelle importazioni di legno dei tronchi di conifere la Slovacchia ha un calo del 21 % con un ammontare pari a 291.000 m³.

I paesi con le maggiori quote di importazione del legno segato di conifere sono: La Repubblica Ceca 42 %, la Germania 26 %, la Slovenia 10 %, la Slovacchia 7 %, la Svizzera 5 % e l'Italia 5 %. Questi paesi coprono circa il 95 % delle importazioni. L'aumento più grande delle importazioni di tronchi conifere è stato registrato dall'Italia con il 158 % con una quantità pari a 212.107 milioni di metri steri.

Industria dello sci

Sviluppo stabile del mercato - Cauti ottimismo per il biennio 2013/14

Dopo il disincanto del 2012, nella stagione 2012/13 si è assistito a una stabilizzazione sui mercati sciistici internazionali, riconducibile sicuramente anche alle ottime condizioni invernali in Europa e Giappone dove sono stati registrati risultati molto soddisfacenti. Il mercato nordamericano si è ristabilito, ma in questo caso le cattive condizioni di innevamento non hanno migliorato visibilmente i dati del settore. Grazie alla situazione stabile dei mercati, il commercio internazionale di articoli sportivi è stato in grado di ridurre le scorte. Anche il mercato dello sci di fondo evidenzia un trend positivo; le buone condizioni di innevamento nell'Europa dell'Est e nelle regioni scandinave hanno sortito effetti positivi sulle vendite dei prodotti di questo sport. Tale andamento è assolutamente valido anche per la Russia, mentre i Giochi olimpici di Sotschi, già nella fase preparatoria, hanno ravvivato nel complesso l'interesse per le discipline invernali. Va tenuto conto di un interesse in continuo aumento per i prodotti austriaci destinati al settore degli sport invernali. Si delinea quindi un quadro più roseo per quanto riguarda gli ordini dell'industria sciistica e dal punto di vista attuale, un cauto ottimismo per le stagioni 2013/14 è assolutamente giustificato.

Piste da sci affollate e regioni sciistiche a pieno regime

Il trend degli sport sciistici rimane ancora invariato. Un grande contributo in tal senso viene dalle aziende sciistiche austriache con i loro marchi celebri a livello internazionale che assicurano costanti innovazioni per i loro prodotti. La varietà dell'offerta rende nel complesso interessante la pratica degli sport sciistici. Le aziende austriache del settore offrono infatti pacchetti completi, compresi sci, attacchi, scarponi ed accessori, che garantiscono la soluzione giusta ad ogni gruppo di riferimento.

Marchi celebri a livello internazionale, importante quota di esportazione

L'industria sciistica austriaca è un soggetto fondamentale nel business degli sport invernali. Pochi marchi come gli austriaci Atomic, Blizzard, Fischer, Head e Kneissl possono vantare una consolidata notorietà a livello internazionale. Con oltre l'80 %, anche la quota di esportazione trova un numero limitato di concorrenti nei vari settori industriali austriaci.

